

Cna denuncia: "Da parte dei Comuni nessun sostegno da primavera. Per il settore potrebbe non esserci futuro"

Trasporto scolastico, imprese ancora a secco di ristori

PERUGIA

■ Mentre tutto il Paese parla della riorganizzazione del trasporto scolastico in vista della possibile riapertura delle scuole superiori dal 7 gennaio, le imprese del settore s'interrogano sul proprio futuro.

Marina Gasparri

"Non c'è stato alcun invito ai tavoli istituzionali"

Soprattutto quelle che effettuano il servizio su affidamento dei Comuni, per le quali un futuro potrebbe non esserci. "Ormai lo abbiamo detto in tutti i modi e in tutte le sedi - afferma Marina Gasparri, responsabile Trasporti di Cna Umbria - i Comuni disattendono dalla primavera del 2020 all'obbligo di

riordinare le imprese del trasporto scolastico dai danni subiti per la sospensione dei contratti dopo la chiusura di tutte le scuole, a partire da marzo, per lo scoppio della pandemia. Senza liquidità e senza garanzie que-

sti imprenditori si sono rimboccati le maniche e, a settembre, hanno assicurato la ripartenza del servizio, facendosi anche carico di spese ulteriori per garantire la sicurezza al 100%. Lo hanno dovuto fare dall'oggi al domani - continua Gasparri - visti gli appelli andati a vuoto affinché le nostre imprese venissero invitate a

sedere ai tavoli di lavoro istituzionali dedicati all'avvio del nuovo anno scolastico. Chi, meglio di coloro che effettuano il servizio, avrebbe potuto portare un contributo per organizzarlo al meglio? Invece niente, nessuno ci ha mai chiamati e le imprese si sono dovute organizzare all'ultimo minuto."

Enrico Ceccarelli

"E ora assistiamo a gare di appalto vinte da aziende di fuori regione"

Ciò nonostante, le imprese e le associazioni che le rappresentano, hanno continuato a cercare l'interlocuzione con i Comuni e con Anci Umbria, fa-

Responsabile trasporti
Marina Gasparri sottolinea come gli imprenditori a settembre si siano rimboccati le maniche assicurando il servizio



Le risorse
Enrico Ceccarelli di Cna Fita Umbria evidenzia che le coperture per l'anno 2019-2020 erano già state previste nei bilanci dei Comuni

impegni che Anci si è presa nel corso di un recente incontro avuto con tutte le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, noi non possiamo in alcun modo dirci soddisfatti. Intanto perché questo fondo è stato deciso in sede di conversione del decreto Rilancio, quindi mesi fa: se i Comuni avessero davvero avuto interesse a stare al fianco delle imprese avrebbero potuto far sentire prima la loro voce. E poi perché, va detto in modo chiaro, le risorse per far fronte ai contratti del trasporto scolastico dell'anno 2019/2020 erano già previste nei bilanci dei Comuni. Le coperture, quindi, c'erano già. La volontà, evidentemente, no. Nel frattempo, in Umbria assistiamo anche a nuove gare di affidamento da parte dei Comuni vinte da aziende che vengono da altre regioni e che sono, incredibilmente, nelle condizioni di fare offerte al massimo ribasso. Se si continua così - conclude Ceccarelli - e se dai Comuni non arriveranno le risposte attese, dobbiamo essere consapevoli che il futuro delle imprese private ombre del trasporto scolastico è a serio rischio."

cendo proposte, dimostrando disponibilità ai compromessi e alle soluzioni ragionevoli. Ma niente, finora solo porte chiuse.

"Apprendiamo dalla stampa locale - aggiunge Enrico Ceccarelli, di Cna Fita Umbria - che Anci Umbria ha chiesto qualche giorno fa al Governo il trasferi-

mento ai Comuni del fondo di 20 milioni previsto dal decreto Rilancio per ristorare le imprese del trasporto scolastico. Se questo è il solo risultato degli

AL VIA IL PROGETTO PER UNA FILIERA OLIVICOLA REGIONALE



Assoprol Umbria, con il supporto di Confagricoltura, lancia via web la manifestazione d'interesse per la creazione e lo sviluppo di una filiera olivicola, tutti i dettagli su www.umbriaolio.it.

Con il bando a valere sulla mis. 16.4.1 azione b2) del PSR, scadenza 31 marzo 2021, sono a disposizione 5,1 milioni di euro totali, sia per imprese agricole (3,5 milioni) che di trasformazione (1,6 milioni).

Ammesse spese per la realizzazione di nuovi impianti olivicoli e relativi sistemi di irrigazione nonché investimenti innovativi e immateriali per la valorizzazione del prodotto finale, attuate attraverso interventi di cooperazione tra aziende agricole e un soggetto capofila.

Questo ed altro ancora in programma nel seminario gratuito di lunedì 21 dicembre 2020 (ore 9-13/14-18) dal titolo "I sistemi di qualità per la valorizzazione della filiera olivicola" che si svolgerà online, accedendo al link <https://zoom.us/j/97963765179>.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione degli operatori della filiera strumenti tecnici e



SEMINARIO GRATUITO
SELEZIONE PER LA REGIONE UMBRIA

I sistemi di qualità per la valorizzazione della filiera olivicola

21 DICEMBRE 2020 9:00-13:00 | 14:00-18:00

IL TEMA
Il tema del seminario è la valorizzazione della filiera olivicola attraverso i sistemi di qualità (DOP, IGP, BIO) e gli strumenti innovativi (blockchain, tracciabilità) per la valorizzazione del prodotto finale.

IL PROGRAMMA
9:00-13:00: Presentazione del progetto di valorizzazione della filiera olivicola e dei sistemi di qualità (DOP, IGP, BIO) e degli strumenti innovativi (blockchain, tracciabilità) per la valorizzazione del prodotto finale.
14:00-18:00: Focus specifico sul nuovo bando per la filiera e le opportunità offerte dal PSR per l'Umbria, con due relazioni curate della Regione Umbria.

LE OPPORTUNITÀ
Partecipare al seminario è un'ottima opportunità per gli operatori della filiera olivicola per conoscere i sistemi di qualità (DOP, IGP, BIO) e gli strumenti innovativi (blockchain, tracciabilità) per la valorizzazione del prodotto finale.

IL COSTO
Il seminario è gratuito e aperto a tutti gli operatori della filiera olivicola.

IL POSTO
Il seminario si svolgerà online su Zoom. Per partecipare, è necessario registrarsi al link <https://zoom.us/j/97963765179>.

IL POSTO
Il seminario si svolgerà online su Zoom. Per partecipare, è necessario registrarsi al link <https://zoom.us/j/97963765179>.

IL POSTO
Il seminario si svolgerà online su Zoom. Per partecipare, è necessario registrarsi al link <https://zoom.us/j/97963765179>.

conoscenze utili all'attuazione di partenariati tra operatori della filiera che possano consentire di attuare processi innovativi di cooperazione aumentando il valore aggiunto nella collocazione sul mercato.

Nella sessione del mattino, dalle 9.00 alle 13.00 si succederanno esperti per parlare dei marchi di qualità riconosciuti (DOP Umbria e BIO), standard per la GDO e strumenti innovativi a supporto della tracciabilità (blockchain). Nel pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00 sono previsti interventi tecnici sui processi di gestione della materia prima e tecniche di estrazione del prodotto finale, nonché un focus specifico sul nuovo bando per la filiera e le opportunità offerte dal PSR per l'Umbria, con due relazioni curate della Regione Umbria.

Si tratta di un'importante occasione di confronto per tecnici e operatori economici del comparto, in cui sarà possibile approfondire prassi e tecnologie di riferimento ma anche acquisire spunti ed idee per la valorizzazione di un prodotto che caratterizza fortemente l'agricoltura regionale come l'olio extravergine d'oliva.

Scuola, martedì si decide per le superiori

Per evitare lo scaglionamento degli orari di entrata e uscita servono altre 80 corse (alle cento in più già messe in campo) e 8 milioni

PERUGIA

Ieri il prefetto Armando Grado ha parlato in videoconferenza con alcuni sindaci della provincia e ha relazionato sulla raffica di incontri che ha avuto in settimana con i vari interlocutori coinvolti nella riapertura delle scuole superiori fissata il prossimo 7 gennaio. E lunedì dovrebbe essere reso noto l'accordo quadro con il quale si stabiliscono alcune regole contenute nel Dpcm dello scorso 3 dicembre: orari di entrata e uscita scaglionati (8-10 e 13-15) e autobus con capienza massima al 50%.

In tutto ciò ci sono due variabili: la prima potrebbe metterla in campo la Regione, visto che ha sempre la possibilità di adottare norme più restrittive rispetto a quanto previsto nel Dpcm; l'altra il Governo, dato che sullo sfondo resta sempre la possibilità che le superiori non vengano riaperte. Il quadro ad oggi è questo dunque.

Ma i sindacati delle scuole e i dirigenti scolastici non sono affatto convinti di cedere sugli orari scaglionati. Le scuole lamentano infatti la possibilità di non potersi riorganizzare in così poco tempo: far entrare le classi in orari diversi significa riorganizzare completamente l'orario settimanale e soprattutto costringere i docenti a fare i 'salti mortali'. Senza scordare la questione dei trasporti: diminuire la capienza negli autobus significa aumentare le corse. Oltre alle cento già messe in campo lo scorso settembre, la Regione stima ne siano necessarie altre 80



Uno dei nodi da sciogliere per il rinvio in classe delle scuole superiori è quello dei trasporti negli autobus

per un costo che fino a giugno sarebbe di ulteriori otto milioni. «Noi siamo pronti» sentenzia l'assessore regionale ai Trasporti Enrico Melasecche, che spera che quel ristoro arrivi dal Governo. Ma è difficile che l'ente abbia a disposizione nell'immediato quella cifra. E anche se non lo

LA «PALLA» ALLA REGIONE

La presidente potrà adottare il 50% di Dad Ingressi alle 8 e alle 10, uscite 13 e 15

dicono, a Palazzo Donini, gradirebbero ingressi e uscite scaglionati, proprio perché questo non comporterebbe alcun ulteriore bus e quindi esborsi più pesanti. Bocche cucite invece in via Palermo, all'Ufficio scolastico regionale. La dirigente Antonella lunti cerca la migliore soluzione, con l'obiettivo di far tornare al più presto i ragazzi in classe.

«Bisogna ragionare insieme per trovare soluzioni sostenibili» auspica dal canto suo la governatrice Donatella Tesei che conta di arrivare prima possibile a

sciogliere il nodo sulle modalità di riapertura delle scuole superiori dal 7 gennaio. La presidente ha annunciato che ci sarà un nuovo incontro in Prefettura martedì prossimo con tutti gli attori interessati per decidere. «Sentiremo le proposte - ha detto - e cercheremo di prendere le decisioni nell'interesse sia della scuola sia di quello per il contenimento del virus. Quello scolastico è un settore delicato per i risvolti dei contagi e quindi ci sono una serie di cose da tenere in considerazione».

Michele Nucci

I CINQUESTELLE

«Bus, convenzioni con i privati»

«Stipulare convenzioni con aziende private di bus, titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi e servizio di noleggio con conducente, per integrare il trasporto pubblico locale e garantire mobilità e sicurezza anti contagio».

Lo propone il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Thomas De Luca. «E' un'opportunità ulteriore per Comuni e Regioni quella approvata nel decreto ristori. Una misura che alcuni enti avevano già attuato autonomamente, utilizzano regolarmente provvedimenti di integrazione al trasporto pubblico di linea. Un'ulteriore possibilità, da utilizzare nei giorni caldi della riapertura delle scuole, per coinvolgere le aziende di trasporto del settore turistico e fronteggiare le problematiche nel servizio svolto da Busitalia. Un intervento che - conclude - costituirebbe anche un ristoro per la tenuta di imprese importantissime nel tessuto economico dell'Umbria».

Trasporto scolastico, la voce di Cna

«Imprese a secco: dove sono i ristori?»

La categoria punta il dito anche contro l'Anci «Troppi ritardi e ancora nessuna risposta»

PERUGIA

Mentre tutto il Paese parla della riorganizzazione del trasporto scolastico in vista della possibile riapertura delle scuole superiori dal 7 gennaio, le imprese del settore s'interrogano sul proprio futuro. Soprattutto quelle che effettuano il trasporto scolastico su affidamento dei Comuni, per le quali un futuro potrebbe non esserci.

«Ormai lo abbiamo detto in tutti i modi e in tutte le sedi - afferma Marina Gasparri, responsabile Trasporti di Cna Umbria - i Comuni disattendono dalla primavera del 2020 all'obbligo di ristorare le imprese del trasporto scolastico dai danni subiti per la sospensione dei contratti dopo la chiusura di tutte le scuole, a partire da marzo, per lo scoppio della pandemia. Senza liquidità e senza garanzie questi imprenditori si sono rimboccati le maniche e, a settembre, hanno assicurato la ripartenza del servizio, facendosi anche carico di spese ulteriori per garantire la sicurezza al 100%. Lo hanno dovuto fare dall'oggi al do-

mani - continua Gasparri - visti gli appalti andati a vuoto affinché le nostre imprese venissero invitate a sedere ai tavoli di lavoro istituzionali dedicati all'avvio del nuovo anno scolastico. Chi, meglio di coloro che effettuano il servizio, avrebbe potuto portare un contributo per organizzarlo al meglio? Invece niente, nessuno ci ha mai chiamati e le imprese si sono dovute organizzare all'ultimo minuto».

«Apprendiamo dalla stampa locale - aggiunge Enrico Ceccarelli, di Cna Fita Umbria - che Anci Umbria ha chiesto qualche giorno fa al Governo il trasferimento ai Comuni del fondo di 20 milioni previsto dal decreto

Rilancio per ristorare le imprese del trasporto scolastico. Se questo è il solo risultato degli impegni che Anci si è presa nel corso di un recente incontro avuto con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, noi non siamo soddisfatti. Intanto perché questo fondo è stato deciso in sede di conversione del decreto Rilancio, quindi mesi fa: se i Comuni avessero davvero avuto interesse a stare al fianco delle imprese avrebbero potuto far sentire prima la loro voce. E poi perché le risorse per far fronte ai contratti del trasporto scolastico dell'anno 2019/2020 erano già previste nei bilanci dei Comuni».

